

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-3911 del 21/08/2020
Oggetto	MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL DPR 13/03/2013 n.59 ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - DITTA "CALCESTRUZZI CORRADINI SPA" - IMPIANTO UBICATO IN VIA SMONTO BRUGNOLA N. 14- COMUNE DI CASALGRANDE
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4040 del 21/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventuno AGOSTO 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 4804/2020

MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL DPR 13/03/2013 n.59 adottata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. n. 30492 del 28/05/2015 - Ditta "CALCESTRUZZI CORRADINI SPA" relativamente all'impianto ubicato in via Smonto Brugnola n. 14, nel Comune di Casalgrande.

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16 comma 3 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamato che la Ditta **"CALCESTRUZZI CORRADINI SPA"** con attività di recupero rifiuti non pericolosi svolta nell'impianto ubicato nel Comune di **Casalgrande in Via Smonto Brugnola n.14 – Provincia di Reggio Emilia** è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. n. 30492 del 28/05/2015, relativamente ai titoli ambientali per scarichi in corpo idrico superficiale, emissioni in atmosfera e recupero rifiuti;

Vista la domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"CALCESTRUZZI CORRADINI SPA"** avente sede legale in Comune di **Casalgrande – Via XXV Aprile n. 70** – Provincia di Reggio Emilia, e stabilimento in Comune di **Casalgrande – Via Smonto Brugnola n. 14** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **recupero rifiuti non pericolosi**, acquisita agli atti con prot.n. PG/2020/18255 del 05/02/2020 e successive integrazioni acquisite agli atti con prot. n. PG/2020/85216 del 12/06/2020 e prot. n. PG/2020/99994 del 13/07/2020;

Preso atto che in tale domanda la ditta comunica la modifica della rete di raccolta, del trattamento e dello scarico dei reflui, aggiornando la planimetria di riferimento, con invio di tutte le acque reflue industriali provenienti dal frantoio di lavorazione ghiaia, unitamente alle acque reflue di dilavamento al trattamento e successivamente allo scarico. In particolare tale modifica prevede che:

- le acque reflue industriali provenienti dal frantoio di lavorazione di ghiaia vengano inviate a due vasche di decantazione in terra, tramite una tubazione ed un tratto di fossato artificiale, che potrà immettersi sia nella prima, che nella seconda vasca, a seconda della necessità e non più nella Cava "Colmate 2- Nuova perimetrazione" in quando collaudata e chiusa;
- le acque reflue di dilavamento, provenienti dalle aree destinate al recupero rifiuti, per pendenza del terreno, siano raccolte da un pozzetto di decantazione dotato di pompa che, tramite rete interrata, le convogli alla rete delle acque reflue industriali;

La ditta dichiara il proseguimento senza modifiche dei seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06;

-comunicazione per l'effettuazione di operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06;

Tenuto conto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Richiamata la Relazione tecnica del Servizio Territoriale di ARPAE, acquisita al protocollo n. PG/2020/0111976 del 04/08/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di prendere atto della modifica comunicata dalla Ditta, come in premessa indicata, in aggiornamento della vigente Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. n. 30492 del 28/05/2015, per l'impianto della Ditta **"CALCESTRUZZI CORRADINI SPA"** ubicato in Comune di **Casalgrande – Via Smonto Brugnola n. 14**;

2) di dare atto che l'"Allegato 1 – autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06" viene sostituito dall'"**Allegato 1 Bis - autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D. Lgs. 152/06**" allegato al presente atto;

3) di disporre che il presente atto è parte integrante dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. n. 30492 del 28/05/2015, di cui restano valide la scadenza, le prescrizioni e quant'altro non in contrasto con il presente atto;

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 Bis – Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali inclusivo delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/2006.

Dati tecnici

- La Ditta svolge attività di lavorazione di ghiaia naturale, proveniente da cave di proprietà e nel frantoio, il prodotto finito, disposto in cumuli, può essere destinato direttamente alla vendita o all'utilizzo per la produzione di calcestruzzo. Inoltre l'insediamento è autorizzato ad effettuare attività di recupero rifiuti costituiti da rottami da demolizione non pericolosi.
- Per l'approvvigionamento idrico la ditta utilizza l'acquedotto ad usi plurimi per un prelievo annuo di circa 150.000 m³; sono inoltre presenti due pozzi privati che vengono utilizzati unicamente in caso di indisponibilità dell'acquedotto. Per usi civili è presente l'acquedotto potabile.
- Lo schema fognario di riferimento aggiornato è denominato "TAV. 1 – aggiornamento scarichi" datato giugno 2020, acquisito al prot. n. PG/2020/85216 del 12/06/2020 ed è costituito da reti fognarie separate industriali, domestiche e di dilavamento.
- Le acque reflue originate dallo stabilimento consistono in:
 - acque reflue industriali provenienti dall'attività di lavaggio ghiaia;
 - acque reflue di dilavamento provenienti dalle aree di pertinenza delle lavorazioni;
 - acque di lavaggio delle autobetoniere, che sono riciclate nella produzione calcestruzzo e non danno origine a nessuno scarico;
 - acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi il cui recapito finale è la pubblica fognatura depurata.

Acque reflue industriali

Provengono dal frantoio di lavorazione ghiaia e vengono inviate unicamente a 2 vasche di decantazione in terra in area demaniale aventi superficie totale di 13.000 m² e profondità circa di 8 m per un volume pari a 82.000 m³, tramite una tubazione e un tratto di fossato artificiale che potrà immettersi sia nella prima che nella seconda vasca a seconda delle necessità. In tali vasche avviene il processo di sedimentazione e, al raggiungimento di un certo livello delle acque, si attiva lo scarico in acque superficiali in oggetto.

I limi che si depositano nelle vasche di decantazione sono estratti periodicamente e utilizzati per il ripristino ambientale di aree di cava dismesse.

Acque reflue di dilavamento

Provengono dalle aree, aventi le seguenti superfici e destinazioni:

- aree impermeabilizzate di pertinenza delle aree di lavorazione del frantoio e del cantiere pari a 16.114 m²;
- aree in stabilizzato costipato delle quali 57.487 m² destinate allo stoccaggio dei materiali ghiaiosi lavorati:
 - 3.800 m² per il deposito dei rifiuti non pericolosi destinati all'attività di recupero R5;
 - 2.000 m² destinati al deposito delle MPS provenienti dall'attività di recupero

Tali acque reflue di dilavamento sono convogliate alle due vasche di decantazione in terra in area demaniale sopra citate. Le acque meteoriche provenienti dalle aree destinate al recupero rifiuti, per pendenza del terreno, sono raccolte da un pozzetto di decantazione dotato di pompa che, tramite rete interrata, le convoglia alla rete delle acque reflue industriali che confluisce, come sopra indicato, nelle vasche di decantazione.

Con la domanda si prevede la modifica degli assetti fognari per cui le acque reflue industriali provenienti dal frantoio di lavorazione ghiaia verranno convogliate alle vasche di trattamento dove adducono anche le acque reflue di dilavamento; le vasche di trattamento hanno un unico punto scarico finale nel Rio Brugnola (bacino del Fiume Secchia).

Acque di lavaggio delle autobetoniere

Per esse è presente un impianto di raccolta delle acque dotato di coclea per la separazione dei solidi che reinvia le acque nel ciclo di produzione calcestruzzo senza produrre scarico idrico. I solidi grossolani sono reimmessi nel ciclo di lavorazione degli inerti lapidei.

Per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto è presente una postazione con superficie grigliata e impianto per la decantazione e riciclo delle acque costituito da n. 4 vasche in serie di raccolta e sedimentazione, che non dà origine a scarico idrico.

Prescrizioni

1. Nella realizzazione dell'intervento dovranno essere rispettati gli agli elaborati grafici progettuali ed i contenuti della documentazione tecnica presentata.
2. Lo scarico finale, a valle dell'impianto di trattamento, deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
3. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
4. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
5. In caso di attivazione dello scarico, dovrà essere effettuato un autocontrollo sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari su un campione di tipo medio - composito prelevato nell'arco delle 3 ore per i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali.
6. I certificati di analisi devono essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
7. Le vasche di decantazione dovranno essere pulite almeno una volta l'anno o quando necessario in modo da garantire i volumi disponibili per il decantato e dovrà essere sempre assicurata la tenuta degli argini in particolare nel corso del periodo invernale, effettuando la necessaria sorveglianza.
8. Deve essere conservata la documentazione relativa ai controlli ed agli interventi effettuati a disposizione degli organi di controllo.
9. I fanghi raccolti durante la manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento e comunque la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06.
10. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE SAC, all'ARPAE Servizio Territorialmente competente territorialmente competente indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza.
11. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile e deve consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
12. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore. Il punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento ai sensi della normativa vigente.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.